




Percorsi

**SASSI
DI MATERA**
*Per una nuova
stagione*

Percorsi

SASSI DI MATERA
Per una nuova stagione





Fondata nel 1989, la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) è un centro di ricerca internazionale, *no profit*, orientato alla *policy* e un *think tank* che produce ricerca di alta qualità, innovativa, interdisciplinare e scientificamente rigorosa nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

La Fondazione contribuisce alla qualità del processo decisionale nelle sfere del pubblico e del privato attraverso studi analitici, consulenza alla *policy*, divulgazione scientifica e formazione di alto livello.

Grazie al suo *network* internazionale, FEEM integra le sue attività di ricerca e di disseminazione con quelle delle migliori istituzioni accademiche e *think tank* del mondo.


Fondazione Eni Enrico Mattei
Corso Magenta 63, Milano - Italia
Tel. +39 02.520.36934 - Fax. +39.02.520.36946
letter@feem.it - www.feem.it

ISBN: 9788894369410

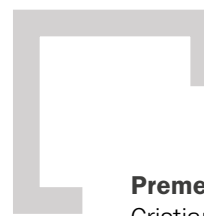


SASSI DI MATERA

Per una nuova stagione



A cura di Angela Colonna,
Michele Morelli, Annalisa Percoco,
Vincenzo Santochirico



Indice

Premessa Cristiano Re	9
Introduzione Angela Colonna, Michele Morelli, Annalisa Percoco, Vincenzo Santochirico	11
Sassi, riannodare i fili Vincenzo Santochirico	15
I Sassi tra estetica dell'inattuale, gentrificazione, luoghi e pratiche della memoria Ferdinando Mirizzi	27
Cattedra UNESCO, Piano di Gestione e Osservatorio Sassi Angela Colonna	32
I Sassi tra cultura, storia e marketing turistico: riprendere la strada della progettualità urbana Lorenzo Rota	40
Sassi e rendita Michele Morelli	45
Conoscenza e narrazioni Francesco Foschino	52
Europa, cittadinanza e città alla prova del processo di Capitale Europea della Cultura Mariavaleria Mininni	57

Il 2019 per riflettere di Sassi e sostenibilità Annalisa Percoco	64	Il patrimonio archeologico. Ricerca e valorizzazione come strumenti strategici per il Piano di Gestione e per l'Osservatorio dei Sassi di Matera sito UNESCO Francesca Sogliani	137
Matera 2019 nell'interazione tra visitatori e residenti Angela Pepe	71	Sassi e fonti archivistiche Annunziata Bozza	145
Sassi: per un dialogo in città Marino Trizio	87	Il vicinato del mondo. Progettazione diffusa nell'aria del rione Casalnuovo a Matera Roberto Blasi, Maria Federica Lettini, Roberto Pedone, Margherita Tricarico	150
Sassi... metamorfosi Eustachio Antezza	93	Un parco geologico urbano per i Sassi di Matera Marcello Tropeano, Marcello Schiattarella	160
Sassi e secoli - Fine della storia Pasquale Doria	99	Specie emblematiche per i Sassi di Matera Giovanni Figliuolo	171
La vicenda dei Sassi nel rapporto fra città e campagna Alfonso Pontrandolfi	105	Monitoraggio multiscala e multisensore: il caso di studio della "Cripta del Peccato Originale", Matera Maria Sileo, Nicola Masini, Fabrizio Terenzio Gizzi, Rosa Lasaponara, Angelo Donvito, Luca D'Andrea	180
Sassi e politica Giampaolo D'Andrea	116	Appendice e Report dell'incontro 'Patrimonio e Sviluppo Sostenibile per una conoscenza circolare', Paolo Ceccarelli, Angela Colonna, Maria Onorina Panza, Vincenzo Santochirico	201
Sassi è... innovazione e futuro Angela Fiore	120	Volumi pubblicati dalla Fondazione Eni Enrico Mattei nella collana Percorsi	209
Matera, laboratorio mondiale di valorizzazione e gestione dei patrimoni Patrizia Minardi	124		
Matera e il progetto Rete Siti UNESCO del Sud Anna Maria Amenta	130		
L'Ente Parco della Murgia Materana nella gestione del patrimonio UNESCO Michele Lamacchia	133		
Matera e l'esperienza del Primo UNESCO Italian Youth Forum Luigi Zotta	135		

Questa pubblicazione nasce dalla collaborazione scientifica della Fondazione Eni Enrico Mattei con la Cattedra UNESCO dell'Università della Basilicata e la Fondazione Sassi.

La **Cattedra UNESCO** in Paesaggi Culturali del Mediterraneo e Comunità di Saperi dell'Università della Basilicata, in rete con Università e istituzioni di ricerca del Mediterraneo e con enti di governo territoriali, opera attraverso la ricerca e la formazione per proteggere, promuovere e trasmettere il patrimonio culturale dei paesaggi mediterranei, condividendo strategie e strumenti utili allo sviluppo sostenibile.

La **Fondazione Sassi** è stata costituita nel 1990 e ha sede a Matera. Sin dall'origine suo scopo è stato "la tutela e la salvaguardia del patrimonio architettonico dei rioni Sassi di Matera". Pertanto, ha operato e opera nel campo della promozione della cultura per la conservazione del patrimonio naturale, storico, artistico, architettonico dei Sassi di Matera e, più in generale, nei campi dei beni culturali, dell'arte, del turismo e dell'accoglienza, della comunicazione, dello spettacolo, degli scambi culturali, del patrimonio delle tradizioni del territorio, dello sviluppo sostenibile, della formazione e della ricerca, dello sviluppo sostenibile, della promozione e sostegno dell'imprenditoria giovanile.

Premessa

Cristiano Re

La storia dell'evoluzione dell'ecosistema dei Sassi di Matera rappresenta un esempio straordinario di completa fusione tra uomo, fenomeni culturali e natura, a testimonianza di un modo di abitare in armonia con l'ambiente che si presenta quale valore universale.

Matera è così emblema di un complesso e geniale sistema territoriale che, per necessità, ha saputo gestire in modo razionale e sostenibile le scarse risorse naturali a disposizione.

Un ecosistema urbano specchio di una cultura che ha saputo mantenere inalterato lungo i secoli un rapporto equilibrato con il proprio ambiente naturale, contribuendo nel panorama internazionale alla definizione della città sostenibile e resiliente, caratterizzata da processi circolari e simbiotici, tipici dell'economia circolare.

Matera conferma che le città sono luoghi ideali per affrontare e gestire le sfide complesse legate all'esaurimento delle risorse naturali, agli impatti dei cambiamenti climatici, al degrado ambientale, all'inquinamento, al consumo di suolo, alle questioni di salute umana e all'esclusione sociale.

In questo ragionamento, l'Agenda 2030 e i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) rappresentano una sfida ineludibile. È quanto, d'altra parte, richiede con sempre maggiore pressione la comunità che, con consapevolezza crescente, guarda alla sostenibilità delle città come elemento cruciale per l'incremento al contempo della qualità della vita e delle opportunità economiche e lavorative nelle aree urbane.

Ospitare nella propria collana *Percorsi* la pubblicazione dedicata alle riflessioni emerse in occasione delle celebrazioni per il venticinquennale dell'iscrizione dei Sassi nella lista del Patrimonio mondiale rappresenta per la Fondazione Eni Enrico Mattei un contributo alla localizzazione dell'Agenda 2030 e alla divulgazione di modelli di consumo responsabili.

Tutto ciò nella convinzione che la sostenibilità non può essere esclusivamente legata a un vincolo posto dall'alto, ma deriva dalla capacità di autoregolazione dello sviluppo stesso da parte delle persone e delle comunità locali al fine di preservare i beni comuni che si pongono alla base del loro benessere.

La sostenibilità dei processi di sviluppo si lega, oggi più che in passato, alla capacità di muoversi nell'ambito dell'economia immateriale, dove il valore non dipende dalla quantità delle risorse consumate, ma dai significati associati al consumo.

Queste riflessioni di carattere più generale rappresentano le premesse teoriche e metodologiche che fanno da cornice alle attività di ricerca che la Fondazione Eni Enrico Mattei sviluppa in Basilicata.

CRISTIANO RE, Responsabile dei Progetti Territorio della Fondazione Eni Enrico Mattei.

Percorsi
10

Introduzione

**Angela Colonna, Michele Morelli,
Annalisa Percoco, Vincenzo Santochirico**

La presente pubblicazione raccoglie i contributi dei relatori intervenuti nel confronto pubblico di approfondimento dal titolo "Sassi: per un nuovo dialogo in città", tenutosi a Matera il 14 e 15 dicembre 2018 e organizzato dalla Cattedra UNESCO dell'Università della Basilicata (UniBas) (nel programma ERT-Educazione Ricerca Territorio) e dalla Fondazione Sassi in occasione del venticinquesimo anniversario dell'iscrizione dei Sassi nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale.

Si è partiti dalla convinzione che il venticinquennale non potesse né dovesse essere una mera ricorrenza celebrativa, ma l'occasione per riavviare un dibattito aperto sullo stato e il destino dei Sassi, patrimonio mondiale dell'umanità, ponendo e proponendo domande semplici a cui cercare di dare risposta: Sassi, a che punto siamo? Cosa è accaduto in questi venticinque anni e dopo l'approvazione della L. 771/86? Come vengono vissuti e percepiti? Quali modificazioni subiscono o possono subire con l'impetuosa crescita dei flussi turistici? Cosa cambia con Matera Capitale Europea della Cultura? Cosa bisogna fare e chi deve farlo? Quale apporto possono dare le comunità di saperi, le espressioni della cittadinanza attiva, i soggetti portatori di interessi, i cittadini? E come può alimentarsi un processo partecipativo?

La Cattedra UNESCO dell'UniBas e la Fondazione Sassi, per riaprire una discussione pubblica su questa tematica, da troppo tempo assente, e tracciarne coordinate e perimetro, hanno chiamato a raccolta persone che a vario titolo si sono occupate e si occupano dei Sassi, diverse per età, formazione, ambiti di attività,

Percorsi
11

perché – secondo una griglia di massima che comprendesse il più ampio spettro dei profili inerenti la complessa questione - proponessero ricostruzioni, letture, analisi, riflessioni, idee, ipotesi di lavoro.

Si è innanzitutto riscontrata una grande attenzione e persino soddisfazione perché finalmente si ritornava a parlare dopo un lungo intervallo di silenzio, in cui è sembrato che rialeggiasse una nuova forma di rimozione, sotto le mentite spoglie di un asseccamento della crescita economica e del protagonismo diffuso, di fatto rinunciando al governo delle trasformazioni e all'impronta programmatica che era stata prescelta al momento di dare corso al recupero dei Sassi, ma anche alle forme di tutela e gestione connesse al riconoscimento UNESCO.

Ma soprattutto è emersa la ricchezza e l'articolazione di conoscenze, indagini, ricerche, elaborazioni, proposte, che attestano la maturità della consapevolezza collettiva sul valore dei Sassi e sulle strategie che devono accompagnarne la preservazione e l'uso.

I nuclei tematici preventivamente individuati hanno consentito che dalla caleidoscopica successione di osservazioni, approfondimenti, dati, schemi progettuali, risultati di ricerche, racconti di esperienze - che spaziano dalla storia all'antropologia, dall'urbanistica all'archeologia, dall'archivistica alla biologia, dal turismo al monitoraggio ambientale, dalla narrazione alla geologia, dalla gestione alla partecipazione - si componesse un quadro di insieme unitariamente tenuto dalla coscienza del valore del patrimonio, dal rigore disciplinare e dalla tensione civile.

Con l'iniziativa si è voluto riaccendere l'interesse e la passione per un dibattito destinato ad ampliarsi e coinvolgere l'intera città, per affrontare consapevolmente e collettivamente le trasformazioni in corso, che investono anche, e forse soprattutto, struttura, destinazioni, funzioni, vivibilità, uso, governo dei Sassi.

Per mantenere viva e costante l'attenzione e la partecipazione verso questo inestimabile capitale storico, sociale e culturale, e per condividere la responsabilità della sua tutela e valorizzazione, l'intento è quello di costruire un Osservatorio dei Sassi, struttura prevista dal Piano di Gestione del sito UNESCO materano e azione programmata nell'attività della Cattedra UNESCO dell'UniBas.

Per il sito UNESCO di Matera, proclamato nel 1993, l'ottavo sito italiano e il primo del meridione in ordine cronologico di iscrizione nella lista UNESCO, la redazione del Piano di Gestione ha avuto come premessa nel 2013 un percorso che ha avviato processi e strategie di partecipazione. Nel 2015 il Piano di Gestione con il

relativo Piano di Azioni, sottoscritti da un Comitato di Pilotaggio interistituzionale, è stato adottato dal Comune di Matera. Il Piano, rilanciando l'idea della partecipazione dal basso, da affiancare alla progettazione e programmazione coordinata tra le istituzioni, indica la creazione di un Osservatorio Permanente per la gestione del sito UNESCO.

Allo stesso tempo, tra gli obiettivi specifici della Cattedra UNESCO dell'Università degli Studi della Basilicata c'è proprio quello di contribuire alla creazione dell'Osservatorio Permanente per la gestione del sito UNESCO di Matera, attivando un nucleo di azioni per la realizzazione dell'Osservatorio come struttura di coordinamento e di funzionamento del Piano di Gestione, e come occasione per contribuire alla sperimentazione della modalità di gestione contenuta nel progetto dell'Osservatorio stesso.

Con il convegno del 14 e 15 dicembre è stata aggiornata e riorientata la mappa del patrimonio UNESCO della città e con la pubblicazione degli atti, che viene fatta con questo volume, se ne consente la condivisione e la conservazione nel tempo. Con la formazione dell'Osservatorio si genera e si mette a disposizione uno strumento permanente di partecipazione ed elaborazione che consente la prosecuzione e lo sviluppo del confronto avviato nel dicembre 2018. E la sua collocazione in seno all'università ne esalta la connotazione culturale, sociale e civile e la sua intrinseca e necessaria dimensione partecipativa, che ne fa luogo aperto, democratico, permeabile e interattivo.

Il processo avviato, pur avendo iniziato a muovere i primi passi, esige che si sviluppino rapidamente poiché la pressione e le spinte in corso sono energiche e veloci. E' perciò impellente che la discussione si ramifichi, si arricchisca e si evolva in proposte perché sia ristabilito un governo consapevole e partecipato dei Sassi, affrontando i nodi che le trasformazioni hanno creato o aggrovigliato, in un trentennio in cui ad impreviste accelerazioni si sono accompagnate colpevoli distrazioni od omissioni.

L'università che promuove l'Osservatorio e si candida a monitorare e studiare i processi in corso, condividendo conoscenze ed elaborando proposte, diventa un punto di riferimento autonomo, aperto, socializzante, per colmare il deficit di attenzione e di progetto, che negli ultimi lustri è particolarmente e pericolosamente aumentato.

Come già è accaduto in occasione del venticinquesimo anniversario del riconoscimento UNESCO, lo fa e lo farà in stretta e feconda collaborazione con soggetti collettivi, enti esponenziali, personalità, competenze, individualità, che animano il

dibattito culturale e nutrono l'impegno sociale.

Lo *start* è dato da questa miscellanea di contributi, certo non esaustiva, caratterizzata da diversi approcci all'oggetto Sassi, ma che offrono spunti, tracce, linee per favorire una nuova stagione di riflessione e rinnovare un'azione di partecipazione diffusa alla cura del sito.

A partire dal gruppo di autori, la speranza e l'impegno è il coinvolgimento di sempre più persone e soggetti per condividere la responsabilità del patrimonio UNESCO, e perché la partecipazione sia occasione per la comunità per crescere in consapevolezza.

ANGELA COLONNA, ricercatrice di Storia dell'Architettura e del Paesaggio e responsabile della Cattedra UNESCO in *Mediterranean Cultural Landscapes and Communities of Knowledge* nell'Università della Basilicata.

MICHELE MORELLI, ha ricoperto incarichi istituzionali presso il comune di Matera con deleghe ai Sassi - Beni Culturali e Istituti di Partecipazione. Su incarico del sindaco ha seguito le fasi di gestione delle osservazioni e controdeduzioni sul PRG approvato nel 2006.

ANNALISA PERCOCO, PhD in Geografia dello Sviluppo.
Senior researcher in Fondazione Eni Enrico Mattei.

VINCENZO SANTOCHIRICO, Presidente della Fondazione Sassi. È stato Presidente nazionale dei giovani avvocati (AIGA), primo Presidente di Acquedotto Lucano, consigliere, assessore e Presidente del Consiglio della Regione Basilicata.

Sassi: riannodare i fili

Vincenzo Santochirico

Dal dicembre 1993, quando a Cartagena si sanciva l'inserimento dei Sassi nella World Heritage List, sono passati 25 anni, un arco temporale sufficiente per un bilancio sulle implicazioni e gli effetti di questo importante riconoscimento. L'inclusione viene proposta e accolta sulla base di 3 (iii,iv,v) dei 10 criteri previsti dall'UNESCO secondo la formulazione dell'Advisory Body Evaluation (ICOMOS) (<http://whc.unesco.org/en/list/670/documents/>):

- i Sassi e il Parco di Matera sono un notevole esempio di insediamento rupestre perfettamente adattato al contesto geomorfologico e all'ecosistema attraverso una continuità di oltre due millenni (iii);
- la città e il Parco sono un notevole esempio di complesso architettonico e paesaggistico che illustra un numero significativo di stadi della storia dell'umanità (iv);
- la città e il Parco sono un notevole esempio di insediamento umano e di uso del territorio tradizionali che mostrano l'evoluzione di una cultura che ha mantenuto nel tempo relazioni armoniose con l'ambiente naturale (v).

Su questa base si innesta e si diffonde la narrazione che fa dei Sassi per usare le parole dell'artefice della proposta, *“un sistema geniale, dalla storia millenaria, dove la necessità ha portato a utilizzare al meglio le risorse naturali gestendo l'acqua, il suolo e l'energia in modo appropriato e armonioso”*.

E proprio questa *“nuova visione (che) permea i Sassi di significato”* ne fa un *“esempio per la città sostenibile, metafora di un nuovo modello e proposta per il pianeta intero: l'interpretazione è progetto di utilizzazione”* (Laureano 2011).

Cattedra UNESCO, Piano di Gestione e Osservatorio Sassi

Angela Colonna

A dicembre 2016 è stata istituita presso l'Università degli Studi della Basilicata (UniBas) la Cattedra UNESCO in "Paesaggi Culturali del Mediterraneo e Comunità di Saperi", e uno degli obiettivi riportati nella Convenzione tra l'Università e l'UNESCO è "contribuire alla creazione dell'Osservatorio Permanente per la gestione del sito UNESCO 'I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera'".

Lo stesso progetto della Cattedra UNESCO dell'UniBas, nato a valle del processo partecipato per la redazione del Piano di Gestione del sito UNESCO di Matera e della scrittura dello stesso¹, si è nutrito di tale esperienza, e contiene un impegno per la realizzazione del Piano; infatti l'Osservatorio Permanente per la gestione del sito dei Sassi è uno strumento indicato dallo stesso Piano di Gestione ed è pensato come azione strategica per concretizzare le indicazioni dello stesso.

Inoltre, anche in conformità con il compito delle Cattedre UNESCO di informare,

formare e operare per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è strategico orientare il progetto e le azioni dell'Osservatorio per i Sassi entro tale binario, e farlo in maniera chiara ed esplicita.

Per costruire l'Osservatorio la Cattedra UNESCO ha già avviato nel 2017 alcune interlocuzioni, una con l'Assessorato alla "Gestione e Valorizzazione UNESCO: Sassi e prospiciente Altipiano Murgiano" del Comune di Matera, e una con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, elaborando con quest'ultima una bozza di progetto dal titolo "*Opera dei Sassi – Osservatorio del sito UNESCO dei Sassi e del parco delle chiese rupestri di Matera*", con l'ipotesi anche di un luogo fisico dove collocare l'Osservatorio che vedeva nell'Ex Ospedale di S. Giovanni la sede auspicabile.

Dopo una fase lenta e intermittente per portare l'attenzione sulla creazione dell'Osservatorio Permanente, oggi i tempi sembrano maturi per riprendere il proposito che la città si doti di tale strumento, forse proprio sulla spinta di Matera Capitale Europea della Cultura che ha prodotto, insieme al fenomeno dell'attenzione nazionale e internazionale sulla città e della crescita esponenziale di turisti, un correlato fenomeno di accelerazione delle trasformazioni nei Sassi.

Il Piano di Gestione dei Sassi è stato pensato come uno strumento dinamico, come attivatore di un processo per il dialogo interistituzionale e la partecipazione della collettività, come strumento di crescita della comunità materana, capace di innescare pratiche partecipative, di costruzione di identità culturali dinamiche e inclusive, a partire dalla comprensione dei valori del luogo e della sua storia. Questa idea contenuta nel Piano viene rilanciata anche per la sua fase attuativa, con l'Osservatorio Permanente che deve diventare esso stesso processo e luogo dove, a partire dai meccanismi sperimentati nei tre Simposi-Laboratorio partecipati del 2013, che sono stati gli antefatti del Piano, continuare ad avere un'attenzione rivolta tanto ai contenuti quanto alle modalità e alle dinamiche del fare.

Il funzionamento e la messa a punto delle dinamiche della rete di scambio di informazioni dei saperi costituisce la base per l'Osservatorio Permanente del sito UNESCO, che oltre ad essere luogo di programmazione e armonizzazione delle azioni per la gestione del sito, è anche luogo dove monitorare l'efficacia delle azioni del piano e contemporaneamente incrementare un processo di affezione e di consapevolezza nella comunità. L'osservatorio, quindi, oltre alla primaria funzione di intercettare saperi, avrà nella sua gestione ordinaria e permanente molteplici valenze e funzioni che vanno dalla messa a punto degli indicatori al monitoraggio, da luogo del confronto sulle esperienze a luogo della creatività progettuale par-

¹ Per la redazione del Piano di Gestione del sito UNESCO di Matera è stato realizzato un percorso che ha avviato processi e strategie di partecipazione, con un ciclo di tre Simposi-Laboratorio, "spazi ideativi partecipati", che si sono tenuti a Matera tra febbraio e aprile 2013. Il Piano di Gestione e il relativo Piano di Azioni, autori Angela Colonna e Domenico Fiore, sono stati sottoscritti dal Comitato di Pilotaggio e adottati dal Comune di Matera nel 2015. A. Colonna, D. Fiore, *Idee per un laboratorio partecipato, in Comune di Matera, Matera: i Sassi e il Parco delle chiese rupestri. Verso il piano di Gestione del sito UNESCO, Matera 2012*; A. Colonna, D. Fiore, *Il Piano di Gestione de "I Sassi e il Parco delle chiese rupestri di Matera"*, pubblicato on line sul sito web del Comune di Matera e sul sito web della Regione Basilicata.

tecipata per le future implementazioni ed edizioni del Piano di Gestione del sito. L'esperienza dei simposi/laboratorio, in questa prospettiva, va letta come inizio di un ciclo, come momento di verifica e confronto costante sui temi della gestione del sito materano.

L'Osservatorio Permanente che, così come definito dal Piano di Gestione, ha il compito di indirizzo, coordinamento, verifica e monitoraggio delle strategie e delle azioni perché siano orientate in direzione della visione strategica del Piano, diventa anche catalizzatore della conoscenza del sito e laboratorio per la comprensione del suo Eccezionale Valore Universale. In quanto tale l'Osservatorio Permanente diventa il luogo naturale di raccolta e di riferimento dei materiali della conoscenza e luogo della partecipazione per la comunità. L'Osservatorio può diventare il laboratorio dove avviare e praticare processi stabili di collaborazioni tra istituzioni e comunità.

A questo fine la struttura dell'Osservatorio potrebbe essere concepita come Fondazione di Comunità, un'ipotesi di modello di gestione che può essere interessante per affrontare la complessità dei compiti previsti per la gestione del sito UNESCO dei Sassi. Tra le strategie da mettere in campo, sicuramente occorre ottimizzare la capacità di dialogo e collaborazione tra le istituzioni al fine di meglio operare in funzione dei singoli compiti e responsabilità di cui ognuna si deve fare carico, e al fine di una armonizzazione tra gli scopi specifici di ognuna e l'orientamento comune contenuto nel Piano di Gestione. Un altro aspetto strategico riguarda il coinvolgimento attivo della popolazione nelle politiche di gestione del sito per la crescita di consapevolezza in relazione all'identità culturale. Questi due aspetti principali sono già stati posti dal Piano tra gli obiettivi dell'Osservatorio Permanente, come elementi caratterizzanti del suo modo di funzionare.

Per una prima schematizzazione da cui prendere le mosse per definire le competenze e le attività dell'Osservatorio, si rimanda al Piano di Azione del Piano di Gestione, che si articola in quattro linee che costituiscono gli obiettivi fondamentali del Piano di Gestione: Comprensione del Patrimonio Mondiale, Salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale, Uso e Valorizzazione per la Qualità della Vita, Gestione Efficace. Le linee del Piano di Azione contengono gli assi strategici di intervento previsti dal modello per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti UNESCO definito dal MiBAC, che sono i seguenti: Conoscenza, Tutela e Conservazione, Valorizzazione (del patrimonio culturale e del sistema socio-economico), Comunicazione.

Nel Piano di Azione la linea 1) "Comprensione del Patrimonio Mondiale", raccoglie

questioni che vanno dalla Conoscenza alla Comunicazione e Formazione, dalla Partecipazione all'Identità Culturale. Questa linea si concentra sul modo in cui le componenti chiave del Patrimonio dell'Umanità sono tradotte, interpretate e veicolate per un destinatario il più ampio e variegato possibile. La linea comprende l'obiettivo di approfondire la conoscenza e di promuovere in modo razionale e coordinato le caratteristiche materiali e immateriali del sito e di come entrambe costituiscano il suo carattere distintivo.

La linea 2) "Salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale", raccoglie questioni concernenti la Tutela e la Conservazione del sito sia nei suoi aspetti materiali che immateriali, delle testimonianze storiche e delle tradizioni, della qualità del suo Valore Popolare d'Insieme fatto dalla relazione tra gli elementi. La Salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale deve guidare tutte le scelte strategiche della città, ponendosi come generatrice del successo economico per la comunità materana. A questo scopo deve diventare il centro intorno a cui far ruotare tutti i progetti di futuro sostenibile, e il Piano di Gestione è lo strumento che orienta in questa direzione tutta la pianificazione e le scelte relative.

La linea 3) "Uso e Valorizzazione per la Qualità della Vita", raccoglie questioni che vanno dall'abitare all'economia, dalla socialità alla salute e al benessere delle persone, dalla fruibilità al godimento della bellezza dei luoghi. Nella prospettiva di un nuovo modello di Ecosistema Rupestre del Mediterraneo, Matera, che è un esempio eccezionale di messa a punto di un sistema di uso parsimonioso e creativo delle risorse rare, di sobrietà e di condivisione, può oggi tornare a manifestare questa capacità diventando modello di sostenibilità, di relazione armoniosa con la natura, di innovazione nella produzione dell'energia verde.

In ultimo, la linea 4) "Gestione Efficace", riguarda l'organizzazione e il funzionamento della struttura gestionale che si identifica con l'Osservatorio Permanente. Possiamo, quindi, immaginare l'organizzazione dell'Osservatorio impostata proprio sulle prime tre linee del Piano di Azione, dalla prima che si occupa prevalentemente di Informazione e Comunicazione, Ascolto e Facilitazione di Processo, Documentazione, Ricerca, Formazione, alla seconda e alla terza che comprendono prevalentemente Coordinamento e Programmazione, e diffusi nelle tre linee, Progettazione, Monitoraggio e Verifica.

A queste funzioni, in linea con lo spirito e la visione del Piano di Gestione, l'ipotesi è di aggiungere due aspetti che costituiscono il focus della ricerca della Cattedra UNESCO, "Narrazione Generativa del Paesaggio" e "Comunità di Saperi", che possono diventare all'interno dell'Osservatorio Sassi due funzioni specifiche e chia-

ramente identificate.

Questi ultimi due aspetti sono anche linee di ricerca della Cattedra UNESCO e sono sinergiche e strategiche per l'Osservatorio per diversi motivi. La "narrazione generativa" è una strategia di lettura e di comunicazione del paesaggio sia come patrimonio culturale che come spazio di vita. La "narrazione" è la pratica stessa che perpetua il processo di "generazione" del paesaggio, ciò che attribuisce allo stesso, volta per volta, uno specifico significato, la scenografia entro cui prendono forma i progetti di uso e di valorizzazione economica, culturale e sociale di un territorio. La "narrazione" ha anche il ruolo di strumento di approfondimento della conoscenza del territorio per gli abitanti, perché possano contribuire consapevolmente alla costruzione dinamica della propria identità culturale e partecipare attivamente alla valorizzazione culturale, economica e sociale del paesaggio che abitano. In un'epoca di grandi cambiamenti come la nostra, le nuove narrazioni del paesaggio racconteranno/orienteranno l'emergere di nuove forme di legame identitario tra comunità e luoghi, e diventa strategico contribuire alla "narrazione" con un forte riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, per contribuire a rafforzare scenari evolutivi per l'umanità. La Cattedra UNESCO ha già in corso attività dedicate a tale linea di indagine, e tra queste l'attività di ricerca dal titolo "Narrazione Generativa del Paesaggio e nuove tecnologie", il cui progetto, candidato dalla Cattedra UNESCO per il bando PON "Dottorati innovativi a caratterizzazione industriale" 2018-19 (XXXIV ciclo), è stato selezionato e ha ottenuto il finanziamento di una borsa.

Quanto al secondo aspetto, "comunità di saperi" è un termine che è stato usato come indicatore di direzione nell'ambito del percorso partecipato per la definizione del Piano di Gestione del sito UNESCO di Matera, e ritorna costantemente nel testo dello stesso Piano; il termine è riproposto nello stesso titolo della Cattedra UNESCO di Matera, a sottendere un collegamento con la direzione tracciata dal Piano di Gestione dei Sassi. "Comunità di saperi" è una linea di indagine e sperimentazione della Cattedra UNESCO relativa agli aspetti della partecipazione, della facilitazione di processo, dei processi di costruzione identitaria e della mappatura dinamica dei saperi di una comunità per una nuova economia solidale delle conoscenze. Per la traccia di ricerca e sperimentazione su "comunità di saperi" della Cattedra UNESCO il riferimento cardine è l'idea contenuta nel libro di Michel Authier e Pierre Lévy, *Gli alberi di conoscenze*², un manifesto e uno strumento

² Michel Authier e Pierre Lévy, *Gli alberi di conoscenze. Educazione e gestione dinamica delle competenze*, Feltrinelli, Milano 2000 (Paris 1992).

operativo illuminanti, pubblicato all'inizio degli anni Novanta dello scorso secolo e proiettato con una lucida prefigurazione sui temi cruciali del nostro tempo attuale e orientato verso l'evoluzione umana in anticipata sintonia con quella che sarebbe diventata la nostra guida, l'Agenda 2030.

Tornando all'ipotesi di struttura dell'Osservatorio, un primo nucleo di lavoro si potrebbe auto-costituire su base volontaria, proprio a partire dall'occasione di cui il convegno per il venticinquesimo anniversario dei Sassi sito UNESCO è stato una miccia di riaccensione della volontà di occuparci dei Sassi, come cittadini, come studiosi, associazioni e organizzazioni, insomma come società civile, insieme ad amministratori, uomini e donne di buona volontà.

Cosa possiamo mettere in campo per avviare dal basso la costruzione e l'attivazione dell'Osservatorio? Come Cattedra UNESCO possiamo disporre di capacità di organizzazione per la ricerca, per la formazione, per la facilitazione di processi partecipativi, di rete di relazioni nazionali e internazionali nel mondo universitario e non solo, relazioni dirette con l'UNESCO in virtù del programma delle Cattedre UNESCO.

Nell'ambito del progetto dell'Osservatorio dei Sassi la Cattedra UNESCO dell'UniBas può contribuire, nello specifico, con la ricerca su: le narrazioni del sito attraverso la storiografia del paesaggio nelle sue molteplici componenti, architettonica, antropologica, archeologica, ambientale, pittorico-visiva, letteraria, e attraverso la lettura iconologica del paesaggio; l'implementazione della documentazione del sito, un'azione che si arricchisce di alcune ricerche già in corso nel Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DiCEM) dell'UniBas (sul patrimonio architettonico della città, e su altri aspetti del patrimonio materiale e immateriale) e nella Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (SSBA) dell'UniBas (Carta Archeologica di Matera). Inoltre, la Cattedra UNESCO può contribuire anche per gli aspetti relativi alla forma di funzionamento dell'Osservatorio, per la comunicazione e la diffusione della conoscenza del sito relativamente ad alcuni temi e ambiti di studio specifici affrontati nelle ricerche della Cattedra, del DiCEM e dell'SSBA, e restituiti in relazione con gli obiettivi e traguardi dell'Agenda 2030, per l'indagine e la sperimentazione circa la costruzione di comunità di saperi e la partecipazione della comunità nella gestione del sito UNESCO.

L'Osservatorio Permanente per la gestione del sito UNESCO dei Sassi si colloca all'interno di una linea di ricerca della Cattedra UNESCO dell'UniBas, l'Osservatorio del Paesaggio Mediterraneo, con cui si esplorano gli aspetti che riguardano la narrazione del paesaggio mediterraneo, e la lettura iconologica dello stesso.

Attraverso la narrazione dei paesaggi si manifestano i processi di identità culturale, si possono studiare i processi storici di costruzione dei paesaggi, si possono indagare le relazioni tra le comunità e i luoghi.

Il convegno del 14 e 15 dicembre 2018, *Sassi: per un nuovo dialogo in città*, organizzato insieme dalla Cattedra UNESCO e dalla Fondazione Sassi, ha visto la partecipazione motivata di tanti, anche espressione potenziale di altrettanti gruppi, organizzazioni, associazioni. E il numero dei partecipanti è stato solo un nucleo da cui partire per allargare la compagine, raggiungere tanti altri che hanno volontà di contribuire, e organizzarci per sperimentare la costruzione dell'Osservatorio. Se tutti contribuiremo condividendo tempo, competenze, relazioni, ciò da cui partire potrebbe essere rilevante ed efficace in funzione dell'obiettivo.

Certamente il nucleo di avvio riguarderà solo alcuni aspetti dell'Osservatorio immaginato nella sua completezza, quelli attivabili in funzione di chi siamo e di quanto saremo in grado di mettere in campo.

Dei due aspetti principali che sono gli obiettivi dell'Osservatorio Permanente e ne caratterizzeranno il modo di funzionare, potremo e dovremo lavorare a quello che riguarda il coinvolgimento della popolazione nelle politiche di gestione del sito come azione strategica verso l'accrescimento dell'identità culturale; mentre la nostra azione potrà solo indirettamente essere funzionale all'altro campo indispensabile di miglioramento, quello che riguarda la capacità di dialogo e collaborazione tra le istituzioni al fine di meglio operare in funzione dei singoli compiti e responsabilità di cui ognuna si deve fare carico, e al fine di una armonizzazione tra gli scopi specifici di ognuna e l'orientamento comune contenuto nel Piano di Gestione.

La scelta del luogo fisico dove dar vita all'osservatorio permanente fa parte delle scelte strategiche del Piano di Gestione e delle sue ricadute sulla città. L'Osservatorio dovrebbe avere una sede fisica. La scelta del luogo fisico per l'Osservatorio era caduta nel recente passato sull'ex ospedale seicentesco di S. Giovanni per l'ubicazione a ridosso dei Sassi, lungo la dorsale del piano, lungo quel sistema di strade e di piazze che la comunità materana sente propria e vive quotidianamente: un luogo centrale che ben rappresenta la centralità che dovrebbe assumere l'Osservatorio del sito UNESCO nell'immaginario e nella pratica della vita della comunità. Il complesso seicentesco, che incorpora la chiesa del Cristo Flagellato, appartenuta alla Congregazione degli Artieri o degli Artisti, dove per secoli gli artigiani e gli artisti della città si sono riuniti scambiandosi esperienze e saperi, porta in facciata l'iscrizione "CHI VUOL FARE DEL CIEL UN DEGNO ACQUISTO ENTRI QUI

DENTRO A VISITAR GL'INFERMI CON MAN PORGENTE PER AMOR DI CRISTO AN. DOMINI 1610". L'iscrizione conserva ancora la sua efficacia, pensando a questo luogo rinnovato nella funzione di Osservatorio del sito UNESCO, dove la comunità, con man porgente, possa offrire la partecipazione attiva e misurare la relazione con i propri valori.

A prescindere dal fatto che sia ancora praticabile o meno l'opzione dell'ex Ospedale S. Giovanni come sede, l'individuazione di un luogo fisico per l'Osservatorio non è marginale, sia perché l'Osservatorio possa funzionare come laboratorio e possa diventare un luogo di riferimento per la comunità che si progetta, sia perché la sua visibilità in città allena le nostre menti a riconoscerlo e ad usarlo come spazio di partecipazione e di affezione al patrimonio come ancora e volano per progettare il futuro, come luogo comune per il dialogo e l'impegno responsabile.

Per partire, il nuovo Campus universitario a Matera potrebbe accogliere l'Osservatorio, portando la città dentro l'Università, rinsaldando così un indispensabile sodalizio per prenderci cura del patrimonio dell'umanità che abbiamo la responsabilità di gestire.

Per concludere, nell'ambito dei Simposi-Laboratorio del 2013 era emersa l'idea di dare all'Osservatorio Permanente un nome efficace ed evocativo: "Opera dei Sassi". A questo nome si associa l'idea di una cura prolungata nel tempo, di un lavoro ininterrotto e collettivo, di un'azione che produce ed è generata dall'identità culturale della comunità. Riprendere quel nome è un segno, un messaggio che si vuole riprende il filo del dialogo in città, proprio da quel momento di coinvolgimento appassionato che sono stati i Simposi-Laboratorio.

ANGELA COLONNA, ricercatrice di Storia dell'Architettura e del Paesaggio e responsabile della Cattedra UNESCO in *Mediterranean Cultural Landscapes and Communities of Knowledge* nell'Università della Basilicata.

Patrimonio UNESCO e SVILUPPO SOSTENIBILE: il contributo dei GIOVANI

Giovedì 13 dicembre

ore 8,30-10,00
Liceo Artistico

ore 11,10-13,45
**Campus Universitario
con gli studenti
del Liceo Classico**

**Cattedra UNESCO dell'UNIBAS,
Fondazione Sassi
Liceo Artistico "C.Levi" e Liceo
Classico "E.Duni" di Matera,
Giovani UNESCO-Basilicata
Sportello di Ascolto dell'UNIBAS,**

ore 14,30-18,30
**Campus Universitario
con gli studenti UNIBAS**

**Cattedra UNESCO dell'UNIBAS,
Giovani UNESCO-Basilicata,
Fondazione Sassi, e con la
collaborazione degli studenti del
Laboratorio di Genealogia
dell'Architettura - primo anno
del Corso di Studi di Architettura**

Nell'ambito della giornata dedicata all'incontro con i giovani, conversazione interattiva degli studenti dei Licei Classico ed Artistico di Matera (scuole UNESCO), sui Sassi sito UNESCO e sull'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, con Angela Colonna (Cattedra UNESCO), Marina Panza (Liceo Artistico e Cattedra UNESCO), Piero Caforio (Sportello di Ascolto dell'UNIBAS), Camilla Spada (Liceo Classico), Giuseppe Fedele (Giovani UNESCO), Maria Teresa Muscillo (Sportello di Ascolto Unibas) e Michele Morelli e Enzo Santochirico (Fondazione Sassi).

Si ripercorrerà l'iter di Matera sito UNESCO, dalla candidatura al Piano di Gestione, e si indagheranno i temi del patrimonio culturale in relazione con lo sviluppo sostenibile di un territorio.

Conversazione interattiva sui Sassi sito UNESCO e sull'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile con Angela Colonna (Cattedra UNESCO), Marina Panza (Liceo Artistico e Cattedra UNESCO), Luigi Zotta e Pegah Morshir Pour (Giovani UNESCO), Michele Morelli e Enzo Santochirico (Fondazione Sassi)

Si ripercorrerà l'iter di Matera sito UNESCO, dalla candidatura al Piano di Gestione, e si indagheranno i temi del patrimonio culturale in relazione con lo sviluppo sostenibile di un territorio. Gli studenti del Laboratorio di Genealogia dell'Architettura guideranno gli altri studenti in un gioco sugli Obiettivi dell'Agenda 2030.

La domanda guida dell'incontro è: come diventare "comunità di saperi" del sito UNESCO dei Sassi per lo sviluppo sostenibile?



con la partecipazione di
**ASSOCIAZIONE
ITALIANA
Giovani
UNESCO**



**FONDAZIONE
SASSI**

Percorsi
198

Patrimonio e sviluppo sostenibile: per una conoscenza circolare

**14 dicembre
ore 9,30 – 13,30
Campus Universitario - Matera**

Aurelia Sole
rettrice UNIBAS

Raffaello De Ruggieri
sindaco di Matera

**Lucio Barbera, Chiara Biscarini, Federico Bucci,
Paolo Canuti, Nicola Casagli, Paolo Ceccarelli,
Angela Colonna, Fiorella Dallari,
Anna Irene Del Monaco, Enrico Fontanari,
Maria Rita Mancaniello,
Endro Martini, Giulio Mondini, Paolo Orefice,
Dario Padoan, Filippo Saccodato, Lucio Ubertini**
EST e SHeC-COSP

**Angela Colonna, Fara Favila, Maria Mininni,
Ferdinando Mirizzi, Vitale Nuzzo, Francesca Sogliani**
Cattedra UNESCO-UNIBAS

Maria Luisa Colangelo
Cattedra UNESCO Jacques Maritain

Josep Maria Nadal Ferreras
Universitat de Girona – Observatori de les Llengües d'Europa i de la
Mediterrània

Laura Marchetti
Università di Foggia - Centro della Complessità

Francesco Canestrini
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio - Basilicata

Marta Ragozzino
Polo Museale - Basilicata

Maria Piccarreta
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio - Puglia

Pietro Laureano
COMICS

Annalisa Percoco
FEEM

Fabrizio Gizzi
CNR Basilicata

Ruggero Ermini
RUS UNIBAS

ore 14,00-16,00
Incontro di lavoro del gruppo SHeC - COSP

Il gruppo di 11 Cattedre UNESCO italiane in "Aspetto del Territorio, Sostenibilità Urbana, Turismo" (TEST) ha istituito il Centro Interdisciplinare per la Conservazione e Gestione Sostenibile del Patrimonio Culturale e Naturale (SHeC-COSP) che ha come scopo quello di affrontare i temi del patrimonio culturale e del rischio ambientale contribuendo al cambiamento di mentalità necessario per muoversi verso gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 dello Sviluppo Sostenibile. Parafrasando la locuzione "economia circolare", si propone l'idea di una "conoscenza circolare" per parlare della necessità di un dialogo produttivo tra i molti saperi disciplinari che si applicano al patrimonio culturale e naturale e per passare a un processo circolare in cui ogni indagine specialistica risulti potenziata dall'intreccio con gli altri specialismi. Matera, con il suo sito UNESCO e Capitale Europea della Cultura per il 2019, si conferma come interessante luogo di riflessione e sperimentazione della sostenibilità e della "circolarità" nella gestione del patrimonio e del turismo.



SHeC
CENTRE FOR SUSTAINABLE
HERITAGE CONSERVATION

Evento organizzato a cura di:
Cattedra UNESCO dell'UNIBAS, gruppo Cattedre UNESCO italiane
TEST - "Aspetto del Territorio, Sostenibilità Urbana, Turismo", Centro
Interdisciplinare per la Conservazione e Gestione Sostenibile del
Patrimonio Culturale e Naturale SHeC - COSP

Percorsi
199

Sassi: per un nuovo Dialogo in Città

**Matera
14-15
dicembre
2018**

A 25 anni dal riconoscimento Unesco
si avverte il bisogno di riaprire il confronto sui Sassi.

Ad una conversazione aperta e iniziale partecipano persone che a vario titolo si sono occupate e si occupano dei Sassi, esponendo analisi, riflessioni, idee, ma soprattutto volendo riavviare un dialogo proficuo per prendersi insieme cura del patrimonio.

Le domande semplici a cui dare risposta sono:
Sassi: a che punto siamo? cosa bisogna fare?

Si vuole riaccendere l'interesse e la passione per un dibattito destinato ad ampliarsi e coinvolgere l'intera città, per affrontare consapevolmente e collettivamente le trasformazioni in corso, che investono struttura, destinazioni, funzioni, vivibilità, uso, governo dei Sassi.

Per mantenere viva e costante l'attenzione e la partecipazione verso questo inestimabile capitale storico, sociale e culturale, l'intento è quello di costruire un Osservatorio dei Sassi, struttura prevista dal Piano di Gestione del sito UNESCO materano e azione programmata nell'attività della Cattedra UNESCO dell'UNIBAS.

14 dicembre
ore 16.30-19.30
Campus Universitario - aula C 103

Introduzione

- **Ferdinando Malici**, I Sassi tra etnicità dell'immaginario e genealogia
- **Enzo Santochirico**, Sassi: riannodare i fili

Comunicazioni

- **Angela Colonna**, Cattedra UNESCO, Piano di gestione e Osservatorio Sassi
- **Michela Lamacchia**, Il ruolo attuale dell'Ente Parco delle Chiese Rupestri
- **Pasquale Dorio**, Sassi e servizi... Fine della storia
- **Mariavaleria Minelli**, Non solo Sassi
- **Giampaolo Di Andrea**, Quale cultura politica per i Sassi
- **A. Biondi**, Un centro-regard
- **Fabrizio Misurati**, Patrimonio immateriale nei territori e valorizzazione
- **Martina Tricci**, Sassi tra consumi e responsabilità del cittadino
- **Angela Pepe**, Matera 2029 nell'interazione tra visitatori e residenti
- **Marcetta Trapanzio**, Sassi: un parco geologico urbano
- **Rosa Maria Mangelli**, "Tivolo Urbano e città evolvente"
- **Luigi Zullo**, Matera e "Esperienze" nel piano UNESCO Italian Youth Forum
- **Monica Dell'Aglio**, I Sassi raccontati da un labirinto del Settecento

15 dicembre
ore 9.30-13.00
Palazzo Lanfranchi

Comunicazioni

- **Lucrezia Botta**, Sassi: una pianificazione in chiacchiere
- **Maria Fara Favia**, Sassi: gioie e dolori del turismo
- **Angela Fiore**, Sassi e... innovazione e futuro
- **Michela Minelli**, Sassi e qualità urbana
- **Aldisio Pantrandoli**, Sassi e territorio: chi governa la sostenibilità?
- **Francesca Paschiera**, Sassi: conoscenze e narrazioni
- **Iraa Maccone**, Forme storiche Sassi
- **Eustachio Anzusa**, Sassi... Metauribus
- **Anna Anselmi**, Matera e il progetto Rete Siti UNESCO del Sud
- **Roberto Bisci**, **Roberto Pedone**, **Margherita Tricacino**, Sassi e ricerca
- **Pio Acilia**, Le diverse pratiche: fare meno, fare meglio
- **Marcello Schiattarella**, Gestire i Sassi del Sud di Matera
- **Tina Biondi**, Sassi e fiori
- **Fabrizio Gazi**, Sassi e monitoraggio
- **Annalisa Perrella**, Civiltà, Sassi, patrimonio e identità
- **Giovanni Pugliese**, Ponte etnologico tra i Sassi

Conclusioni

- **Raffaello De Ruggieri**

Appendice

L'Appendice raccoglie una *Nota di sintesi* delle giornate di studio, confronto e partecipazione, che si sono tenute a Matera, in forma di tre eventi, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'iscrizione dei Sassi alla lista del patrimonio UNESCO, e come edizione pilota del programma "ERT-Educazione Ricerca Territorio" della Cattedra UNESCO. In questo ambito si inserisce la conversazione pubblica "Sassi: per un nuovo dialogo in città", di cui il presente libro raccoglie i contributi dei relatori intervenuti. Oltre alla *Nota di sintesi*, abbiamo voluto riportare per esteso anche il Report, redatto da Paolo Ceccarelli, di uno dei tre eventi, quello intitolato "Patrimonio e sviluppo sostenibile: per una conoscenza circolare", per i richiami contenuti al progetto dell'Osservatorio Sassi e per il sostegno dichiarato al progetto da parte della rete di Cattedre UNESCO TEST, in virtù dell'interesse metodologico ravvisato in tale prospettiva di lavoro scientifico e di pratica partecipativa.

Nota di sintesi delle tre giornate di studio, confronto e partecipazione, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'iscrizione dei Sassi di Matera alla lista del patrimonio UNESCO - 13/15 dicembre 2018
Angela Colonna, Maria Onorina Panza, Vincenzo Santochirico

Come programma di attività per il venticinquesimo anniversario dell'iscrizione dei Sassi di Matera alla lista del patrimonio mondiale, la Cattedra UNESCO in "Paesaggi Culturali del Mediterraneo e Comunità di Saperi" dell'Università degli Studi della Basilicata (UniBas) e la Fondazione Sassi, insieme con la rete TEST di Cattedre UNESCO italiane in "Assetto del Territorio, Sostenibilità Urbana, Turismo" e il Centro Interdisciplinare per la Conservazione e Gestione Sostenibile del Patri-



Percorsi
200

Percorsi
201

monio Culturale e Naturale (SHeC-COSP), l'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO - Basilicata, lo Sportello di Ascolto dell'Università lucana, i Licei Classico e Artistico di Matera, hanno organizzato una serie di incontri a Matera dal 13 al 15 dicembre 2018. Si è trattato di tre iniziative integrate, sui temi del valore universale dei Sassi e della valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale:

- 1) "Patrimonio UNESCO e sviluppo sostenibile: il contributo dei giovani"
- 2) "Patrimonio e sviluppo sostenibile: per una conoscenza circolare"
- 3) "Sassi: per un nuovo dialogo in città"

La ricorrenza celebrativa è diventata così occasione per riprendere un dialogo partecipato in città sulla città, un momento di ascolto dei giovani e la riflessione su come contribuire insieme e attraverso la cultura e i valori universali agli obiettivi evolutivi indicati dall'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Partendo proprio dalle nuove generazioni, la giornata dedicata all'incontro con i giovani è consistita in un appuntamento con alcune classi del Liceo Classico ed Artistico di Matera, scuola UNESCO, e con gli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata a Matera, per una conversazione interattiva con il gruppo aula sui Sassi sito UNESCO e sull'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile. Con la guida e facilitazione di Angela Colonna (Cattedra UNESCO), Maria O. Panza (Liceo Artistico e Cattedra UNESCO), Enzo Santochirico e Michele Morelli (Fondazione Sassi), Giuseppe Fedele e Luigi Zotta (Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO - Basilicata), Antonio Bixio, Maria Teresa Muscillo, Piero Caforio e Maddalena Colangelo (Sportello di Ascolto dell'UNIBAS), nei gruppi aula si è ripercorso l'iter di Matera sito UNESCO, dalla candidatura al Piano di Gestione, e si sono indagati i temi del patrimonio culturale in relazione con lo sviluppo sostenibile di un territorio.

Hanno collaborato all'organizzazione degli incontri con gli studenti della scuola superiore le docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore (IISE) E. Duni-Levi di Matera, Mari Onorina Panza e Camilla Spada; hanno partecipato all'iniziativa, che si è svolta nelle sedi del Campus universitario e del Liceo Artistico di Matera, le classi III A, III B, III C e III D del Liceo Artistico, accompagnate dai professori Domenico Calbi, Donato Di Cuia, Guido Galante, Angela Reale, Bruna Spagnuolo e le classi III B e III D del Liceo Classico, accompagnate dalle professoresse Camilla Spada, Marina Rota e Margherita Palumbo, per un numero complessivo di circa centoventi studenti. Ha inoltre preso parte all'incontro con la scuola la dirigente dell'istituto Patrizia Di Franco.

Per l'incontro con gli studenti universitari, nella fase di preparazione sono stati coinvolti cinquanta studenti del Laboratorio di Genealogia dell'Architettura del Corso di Studi in Architettura dell'UniBas, che hanno prodotto due questionari sull'Agenda 2030, somministrati poi ai loro compagni universitari, e hanno creato un gioco sugli Obiettivi dell'Agenda 2030, guidando gli altri studenti nel gioco in aula. Il gruppo aula è stato di circa cento studenti iscritti ai corsi di Laurea del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DiCEM) dell'UniBas.

Come esito dell'incontro con gli studenti dell'IISE è emerso un interesse a programmare insieme, magari nell'ambito dell'"Alternanza scuola lavoro", un'attività sul tema di "Comunità di Saperi", con una sperimentazione della tecnologia degli "Alberi di conoscenze" di Michel Authier e Pierre Lévy. Dall'incontro con gli studenti universitari è emersa la capacità di coinvolgimento del gioco per affrontare temi seri, modalità che facilita la partecipazione di tutti, e che coinvolge i giovani a diventare protagonisti attivi del dialogo e del confronto. Dall'esperienza è scaturita l'intenzione di continuare l'attività sugli obiettivi dell'Agenda 2030 attraverso lo strumento ludico, collaborando su questo fronte con la Cattedra UNESCO dell'ateneo lucano.

Un secondo appuntamento ha messo intorno a un tavolo di discussione pubblica, oltre a rappresentanti di istituzioni territoriali dedicate al patrimonio culturale, alcune Cattedra UNESCO italiane, riunite sotto il titolo "Assetto del Territorio, Sostenibilità Urbana, Turismo" (TEST), rete che ha istituito il Centro Interdisciplinare per la Conservazione e Gestione Sostenibile del Patrimonio Culturale e Naturale (SHeC-COSP) che ha come scopo, affrontando i temi del patrimonio culturale e del rischio ambientale, quello di contribuire al cambiamento di mentalità necessario per muoversi verso gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 dello Sviluppo Sostenibile. Parafrasando la locuzione "economia circolare", nell'incontro è stato posto come oggetto del confronto l'idea di una "conoscenza circolare", per parlare della necessità di un dialogo produttivo tra i molti saperi disciplinari che si applicano al patrimonio culturale e naturale, per passare a un processo circolare in cui ogni indagine specialistica risulti potenziata dall'intreccio con gli altri specialismi.

Il terzo appuntamento, realizzato in collaborazione dalla Cattedra UNESCO dell'UniBas e dalla Fondazione Sassi, è consistito in una conversazione in città, con la città, avvertendo il bisogno di riaprire il confronto sui Sassi. Tutti i contributi dei relatori intervenuti nella conversazione pubblica dal titolo "Sassi: per un nuovo dialogo in città", sono stati pubblicati in questo libro.

Report dell'incontro Patrimonio e Sviluppo Sostenibile: per una conoscenza circolare

Paolo Ceccarelli

Coordinatore della Rete TEST-Cattedre UNESCO

Per iniziativa dalla cattedra UNESCO dell'Università della Basilicata, il 14 dicembre 2018 - in occasione delle celebrazioni per il 25° anniversario dell'inclusione dei Sassi nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO - si è tenuto presso il campus universitario di Matera un incontro di Cattedre UNESCO italiane e straniere e di altre istituzioni culturali, centrato sulla tavola rotonda " Patrimonio e sviluppo sostenibile. Per una conoscenza circolare".

Hanno partecipato all'iniziativa alcune Cattedre appartenenti al Center for Sustainable Heritage Conservation (SHeC) / Centro per la Conservazione Sostenibile del Patrimonio (COSP). In particolare hanno partecipato al confronto le Cattedre UNESCO dell'Università della Basilicata "Mediterranean cultural landscapes and communities of knowledge", dell'Università di Ferrara "Urban and Regional Planning for Local Sustainable Development", dell'Università di Firenze "Prevention and Sustainable Management of Geohydrological hazards", dell'Università di Firenze "Human Development and Peace Culture", dell'Università per Stranieri di Perugia "Water resources management and culture". Erano inoltre presenti la Cattedra Unesco Jean Maritain dell'Università della Basilicata, l'Osservatorio de les langues d'Europa de la Mediterrània della Universitat de Girona, il Polo Museale della Basilicata, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Lecce, Brindisi e Taranto, la Fondazione Eni Enrico Mattei.

Il confronto tra i partecipanti è stato ricco di spunti per definire meglio le attività che potrebbero nascere dalle esperienze che Matera farà nel 2019, in quanto capitale della cultura europea: dai contatti e dalle occasioni di collaborazione che ne nasceranno; dall'identificazione di un suo nuovo ruolo in Italia e nel bacino mediterraneo. Particolare attenzione è stata data alla promozione di reti di saperi comuni, per comprendere meglio le articolazioni delle diverse identità culturali e per costruire nuove strategie di collaborazione. Le lingue e i linguaggi, le pratiche di conservazione del patrimonio culturale, gli sforzi per accrescere la reciproca comprensione e la costruzione di progetti comuni di pace sono apparsi variabili su cui operare nel prossimo futuro, tenendo a mente il ricchissimo ambito culturale della regione mediterranea.

Dall'incontro è anche nato il suggerimento di consolidare e sviluppare i rappor-

ti già esistenti in reti come la Mediterranean UNESCO Chairs Network (MUNCH) che riunisce quindici cattedre UNESCO di undici paesi. Alla luce di queste considerazioni si è prospettata la possibilità di riunirsi nuovamente, verso la fine del 2019, per una valutazione delle iniziative da intraprendere, aggiornata in base a quanto è accaduto nei mesi precedenti ed è stato analizzato dall'Osservatorio che la cattedra UNESCO della Università della Basilicata intende realizzare.

Conclusasi la tavola rotonda si è tenuta una riunione organizzativa del SHeC-COSP, che è stato istituito nell'estate scorsa presso l'Università per Stranieri di Perugia dal gruppo TEST di Cattedre UNESCO italiane che si occupano di assetto del territorio, sostenibilità urbana, turismo sostenibile. Nella riunione sono stati esaminati i seguenti temi:

- 1) L'appoggio che SHeC-COSP può dare al progetto di Osservatorio per la gestione del sito UNESCO dei Sassi di Matera, che potrà monitorare anche l'impatto delle attività di Matera Capitale europea della cultura 2019 sulla città ed il contesto regionale, che la Cattedra UNESCO della Università della Basilicata si propone di realizzare.
- 2) I programmi di formazione e ricerca che si intendono avviare e realizzare nel corso del 2019.
- 3) Le possibili iniziative di SHeC-COSP che possono essere realizzate nel quadro degli eventi di Matera 2019.
- 4) L'allargamento della rete delle cattedre che afferiscono a SHeC-COSP.

Per quanto riguarda il progetto di Osservatorio, è stata confermata la disponibilità del Centro SHeC-COSP ad aiutarne la piena realizzazione, data la sua importanza non solo locale e il suo valore metodologico. Sarà la cattedra di UniBas a definire in termini precisi il tipo dei contributi che ritiene opportuno chiedere ad alcune delle cattedre di SHeC-COSP, relativamente alle loro competenze. SHeC-COSP considererà l'Osservatorio come uno dei progetti ufficiali della propria attività.

Si sono identificati i seguenti progetti di ricerca e formazione:

Progetti di ricerca

Relativamente ai progetti da avviare nel 2019 si è ritenuta importante una linea di ricerca centrata sull'acqua, considerata variabile significativa per analizzare e interpretare molteplici aspetti del patrimonio di beni fisici, delle tecnologie, delle

diverse forme di espressione culturale, dei modelli di economia ed organizzazione sociale.

Da questo potrebbero nascere due progetti rilevanti per una candidatura al Patrimonio Mondiale di siti seriali che non solo corrispondono ai requisiti di rilevante valore, unicità, integrità richiesti dall'UNESCO, ma allargano anche il significato e l'importanza dello stesso Patrimonio mondiale. Si tratta di:

- a) Una ricerca, stimolata dall'esempio di Matera, su casi esemplari di rapporto tra acqua e agricoltura. Si tratta di una rete di siti, in diverse regioni del mondo, corrispondenti a diverse culture ed epoche storiche in cui l'acqua è stata raccolta, conservata ed utilizzata in modo originale ed unico per l'agricoltura. Il progetto può agganciarsi a una proposta avanzata anni fa dall'ICID, International Commission of Irrigation and Drainage.
- b) Una ricerca, che si collega alle origini storiche della sede formale di SHeC-COSP, sulla cultura etrusca, materiale e immateriale, analizzata attraverso il suo ruolo e gestione dell'acqua. Il progetto, che riprende studi avviati in passato, intende far emergere nel suo pieno valore la cultura degli etruschi, importante per la sua tecnologia, la sua organizzazione e gestione del territorio, la sua organizzazione sociale e la sua arte, ma anche per la sua caratteristica di sistema proveniente dall'esterno, con caratteristiche proprie, che si integra alle situazioni locali rafforzandole e facendole sviluppare ulteriormente. La ricerca si centra sulla rete dei principali insediamenti etruschi in Italia.

Il progetto potrebbe considerare tre componenti fondamentali della vicenda etrusca:

- 1) l'acqua: suo uso e controllo
- 2) la struttura della città e l'organizzazione del territorio
- 3) le attività minerarie e di lavorazione di metalli

Progetti di Formazione

Appare opportuno mettere a punto al più presto il programma di formazione World Cultural Heritage Studies per il 2019, avviando già alcune sperimentazioni, in termini di contenuti e di organizzazione della didattica, che anticipino la struttura definitiva del Master interdisciplinare e di suoi possibili nuovi corsi di studio successivi. A tal fine, entro l'inizio del 2019 si terrà a Perugia una riunione tecnica per definire in termini precisi i vari aspetti del progetto, anche in base ai risultati delle precedenti edizioni di WCHS.

Un incontro di SHeC-COSP a Matera

Nel caso non ci fossero eccessive difficoltà logistiche, Matera, dato il suo ruolo di capitale della cultura europea, potrebbe essere un'eccellente sede per un incontro promosso da SHeC - COSP, articolato in due seminari, finalizzato alla messa a punto dei progetti e la definizione dei relativi gruppi di lavoro.

Ampliamento della rete di Cattedre UNESCO che partecipano a SHeC-COSP

Nel giugno 2018, nella riunione in cui il Centro è stato fondato, si era considerata l'opportunità di appoggiare candidature di nuove cattedre UNESCO in grado di rafforzare e arricchire la sua struttura disciplinare e il suo peso scientifico e culturale. Questa ipotesi ha già suscitato interesse. Una proposta di adesione a SHeC-COSP è venuta dalla cattedra UNESCO "Food: access and law" recentemente istituita presso la Università Statale di Milano e di cui è chairholder Livia Pomodoro (ex Presidente del Tribunale di Milano). Sono già stati avviati contatti a riguardo.

Un'altra manifestazione di interesse è stata espressa dal gruppo dell'Università di Ferrara che sta lavorando al progetto di cattedra "Education, Growth and Equality" di cui dovrebbe essere chairholder Patrizio Bianchi, ex-Rettore dell'università di Ferrara e attuale Assessore (in scadenza) alla "scuola, ricerca, università, formazione professionale, lavoro" della Regione Emilia-Romagna.

Visti questi primi risultati l'iniziativa di promozione da parte di SHeC-COSP per istituire cattedre UNESCO in aree di ricerca e su tematiche che rafforzerebbero il Centro va considerata con particolare attenzione.

Rapporti tra SHeC- COSP e MUNCH

Poiché alcune delle cattedre UNESCO che fanno parte di SHeC sono anche associate nella rete mediterranea MUNCH (Cattedra dell'Università della Basilicata, dell'Università di Ferrara, del Politecnico di Milano, dell'Università di Torino) e poiché entrambe le reti operano a livello internazionale, sembra opportuno istituire rapporti di collaborazione tra le due reti. Questo rapporto consentirebbe di ottenere un importante arricchimento disciplinare, in quanto fanno capo a MUNCH anche le due cattedre UNESCO dell'Università di Roma 1 e dell'Università IUAV di Venezia, che appartengono all'area delle scienze sociali e si occupano in particolare di migrazioni, tema fondamentale per l'analisi degli scambi e della contaminazione tra culture diverse.

In sostanza l'incontro del 14 dicembre 2018 ha permesso, proprio per il contesto in cui si è svolto, di mettere meglio a fuoco una serie di iniziative che verranno identificate e realizzate dalle cattedre UNESCO italiane nel 2019 facendo riferimento al ruolo di Capitale Europea della Cultura che avrà Matera.

PAOLO CECCARELLI, Professore Emerito di Urbanistica. Cattedra UNESCO in "Pianificazione urbana e territoriale per lo sviluppo locale sostenibile" e Coordinatore Mediterranean UNESCO Chairs Network. Presidente Scientific Commission, Centre for Sustainable Heritage Conservation, SHeC e International Laboratory of Architecture & Urban Design, ILAUD.

ANGELA COLONNA, ricercatrice di Storia dell'Architettura e del Paesaggio e responsabile della Cattedra UNESCO in Mediterranean Cultural Landscapes and Communities of Knowledge nell'Università della Basilicata.

MARIA ONORINA PANZA, Architetto e Dottore di ricerca in Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente. Ha svolto attività didattica e di ricerca presso l'Università degli studi della Basilicata.

VINCENZO SANTOCHIRICO, Presidente della Fondazione Sassi. E' stato Presidente nazionale dei giovani avvocati (AIGA), primo Presidente di Acquedotto Lucano, consigliere, assessore e Presidente del Consiglio della Regione Basilicata.



Volumi pubblicati dalla Fondazione Eni Enrico Mattei nella collana Percorsi

Rischi climatici: mitigazione e disclosure nelle imprese italiane, a cura di Stefano Pareglio, Milano, Collana Percorsi, 1/2017

Le capitali europee della Cultura. Il caso studio di "Matera 2019", a cura di Angela Pepe, Milano, Collana Percorsi, 2/2017

Il margine che si fa centro. Un racconto di microcomunità per uno sviluppo sostenibile, a cura di FEEM e AASTER, Milano, Collana Percorsi, 3/2017

Innovazione e modelli di business nel turismo. Un'analisi sui parchi lucani, a cura di Marcella de Filippo, Milano, Collana Percorsi, 1/2018

Cinema in Basilicata: impatti su economia e turismo, a cura di Delio Colangelo, Milano, Collana Percorsi, 2/2018

Localizzare l'Agenda 2030: il caso Basilicata, a cura di Laura Cavalli, Milano, Collana Percorsi, 3/2018

SASSI DI MATERA. Per una nuova stagione, a cura di Angela Colonna, Michele Morelli, Annalisa Percoco, Vincenzo Santochirico, Milano, Collana Percorsi, 1/2019

La presente pubblicazione raccoglie i contributi dei relatori intervenuti nel confronto pubblico di approfondimento dal titolo “Sassi: per un nuovo dialogo in città”, tenutosi a Matera il 14 e 15 dicembre 2018 e organizzato dalla Cattedra UNESCO dell’Università della Basilicata (nell’ambito dell’edizione pilota del programma “ERT-Educazione Ricerca Territorio” della Cattedra UNESCO) e dalla Fondazione Sassi in occasione del venticinquesimo anniversario dell’iscrizione dei Sassi nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale. Si è partiti dalla convinzione che il venticinquennale non potesse né dovesse essere una mera ricorrenza celebrativa, ma l’occasione per riavviare un dibattito aperto sullo stato e il destino dei Sassi, patrimonio mondiale dell’umanità, ponendo e proponendo domande semplici a cui cercare di dare risposta.

